Hanniaslavon

BORSA

Ancora in rialzo Mib a 1177 (+1,38%) # Marco a quota 909

LIRA

In lieve ribasso

DOLLARO



Sarà prorogata la presentazione dei moduli resta al 18 giugno la data dei versamenti Sanatoria per gli errori in buona fede che non nascondono tentativi di evasione

Governo in difficoltà a Montecitorio sul decreto da 12.500 miliardi: tutti contro Verrà riscritta la norma che introduce un contributo del 27% per le collaborazioni

mozione presentata a palazzo Madama propone il rinvio di un mese di tutte le scadenze. Manovrina: cade II 27,27%.

Ma per Ciampi i guai non sono finiti. La sua "manovrina" da 12.400 miliardi è ormai sotto il

fuoco incrociato di tutti i parti

gono formalmente il governo.

Soprattutto la Dc. come spesso

fiamme contro il provvedimen-

to. E il nervosismo sembra au-

i risultati elettorali. Dopo esse

superato indenne neanche l'e-

ni, finanze e lavoro. Sotto tiro

razioni e consulenze. La norma sarà certamente riscritta (con un sensibile riduzione

dell'aliquota, che verrà dimez-zata), e la stessa sorte dovreb-

del 15% sulla liquidità degli en-ti di previdenza autonomi e

Il fisco «perdona» i distratti del 740

Verso un rinvio per le dichiarazioni. Manovra: Ciampi nei guai

Due salvagenti per i cittadini alle prese con il 740. Il governo ha intenzione di prorogare la scadenza per presentazione della dichiarazione dei redditi, mantenendo però al 18 giugno la data per i versa menti. Inoltre, verranno condonati gli errori formali. Novità anche per la «manovrina» da 12.500 miliardi: verrà cancellata la misura che introduce un contributo del 27,27% su collaborazioni e consulenze.

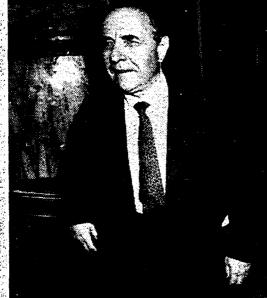
RICCARDO LIQUORI

contributions to the manager.

ROMA. Conto alla rove-scia per il 740: il 18 giugno è l'ultimo giomo per pagare, ma sono ancora tanti i contribuensi rivela impresa disperata. Incappare in un errore formale, come ad esempio sbagliare nel trascrivere uno dei codici fiscali richiesti, è facilissimo. Questi errori saranno però per donati, se il governo accoglie ra la risoluzione della commissione finanze della Camera. Gli errori condonati saranno appunto quelli "formali", dai quali non dovrà emergere un'evasione superiore al 5% dell'imposta dovuta, in questo

de la risoluzione - le sanzioni

Di rinvio delle scadenze tuttavia non se ne parla, almeno per quanto riguarda i paga-menti, leri i sindacati hanno incontrato il ministro Franco Gallo, chiedendogli di venire incontro alle richieste dei mol tissimi cittadini tuttora in diffinere ferma la data del 18 giu gno come ultimo giorno utile per il versamento, mentre mol-to più possibilista Gallo è apparso su un'ulteriore proroga della data di presentazione delle dichiarazioni. Il ragiona-



ditometro ecc.) rendono mol-to più difficile che in passato la compilazione del 740, ma non influiscono più di tanto nella determinazione dell'impostananze sarebbe quella di un emendamento al decreto che ha prorogato le precedenti scadenze. Ma i tempi parla-

mentari sono stretti. essere quella indicata ieri dal pidiessino Vincenzo Visco. tenere al 18 giugno il termine tuto consentire che il versamento possa essere effettuato anche dopo la data di scaden-za, con delle penalità ridotte (utilizzando la normativa sul roso"). In secondo luogo, il ministero dovrebbe indicare quali parti del 740 possono essere non compilate, e semmai presentate in un secondo mo-

Meno praticabile (anche per i contraccolpi negativi sul-le casse dello Stato) appare invece la richiesta di Rifonda-

più di una proposta di modifisogno, ma non condividiamo la qualità dei contenuti di que sto decreto», rileva il capogrup-po della Quercia in commissione bilancio. Bruno Solaroli abrogare i tagli apportati ai comento dei contributi '93 per i lavoratori autonomi. E inoltre di rivedere i tagli su ferrovie e agricoltura. La "manovrina" re stato duramente contestato dalla commissione bilancio di Montecitorio, il decreto non ha sarà esaminata oggi anche dal commissario Cee Henning Ch-ristophersen. La Comunità sta infatti verificando l'andamento sta della concessione della seconda tranche del prestito eu-ropeo (3.600 miliardi). Chri-stophersen verrà anche infor-mato delle intenzioni del go-verno italiano sulla legge fi-nanziaria. Ma l'esame della manore da 40mila miliardi la norma che introduce un contributo previdenziale del 27,27% per chi presta collabomanovra da 40mila miliardi – attesa per metà luglio – inizierà già oggi al consiglio dei mi-nistri, almeno per la parte ri-guardante i tagli da apportare alle spesa: si parte dalla sanità. bero subire anche il prelievo

legge > anti-mafia. Anche · le

La Camera approva legge sugli appalti Ora passa al Senato

ROMA. La Camera dei Deputati ha approvato ieri la leg-ge quadro sugli appalti con 358 sì, 28 no e 22 astenuti. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Ha votato contro Rifondazione Comunista, si sono astenuti i missini.

Tra le principali novità del provvedimento vi sono la istiuzione dell'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici; l'inprogettista e quella di esecutodell'opera; l'abrogazione della concessione di sola costruzione; la conferma dell'a-brogazione della revisione dei

L'albo nazionale dei costruttori rimarrà in vigore fino al 1998, per essere poi sostituito dal sistema di qualificazione delle imprese, adottando il si stema di qualità europeo. La solo per casi di forte e effettiva urgenza. Le opere pubbliche dovranno essere programmate e, in particolare per gli enti locali, dovranno essere previste dai piani regolatori, di cui i co-muni dovranno dotarsi entro un anno dall'approvazione della legge se vorranno acce-dere ai finanziamenti. I collaugli arbitrati non saranno più di competenza dei magistrati o dei soggetti che abbia no avuto competenze sull'opera. La cessione dei contratti non avverrà attraverso la cessione di impresa, secondo la armate dovranno seguire le regole della nuova legge. Soddisfazione è espressa dall'Ance (Associa-

zione nazionale costrutto edili) e dalla Fnae-Cna (Federazione nazionale artigiani dell'edilizia). Anche il deputato del Pds, Antonio Bargone, che per conto del suo gruppo ha seguito tutte la fasi di elaborazione della nuova legge, ri-tiene «soddisfacente» il risultato raggiunto perchè «dà al mercato regole certe e trasparenza alla pubblica amministrazione». Il ministro dei Lavori pub blici, Francesco Merloni, ha dichiarato che si tratta di una le richieste, ultimamente divenute sempre più pressanti, per nizzazione di un settore economico di vitale importanza» Il ministro ha anche auspicato che si arrivi alla legge definitiva prima della pausa estiva, dopo aver apportato all'attuale testo

Quella delle «modifiche migliorative» suona però come un campanello di allarme sia attraverso I'on, Sauro Turoni risultato raggiunto, Infatti, ride redigente è stata permanentemente sconfitta, Il suo buon viso a cattivo gioco. E

Appuntamento annuale a S. Margherita, confronto a tutto campo

Tra etica e politica i giovani industriali disegnano la «svolta»

dei giovani industriali che si apre oggi a S. Margherita. La svolta di «un sistema diventato a poco a poco regime e che si sta sgretolando». E che per non rovinare ha bisogno di forti iniezioni di rinnovamento. A confronto Pannella, padre Sorge, Stefanel, D'Antoni e Tremonti. All'appuntamento finale Martinazzoli, Bossi, Segni, Spini e Veltroni.

RITANNA ARMENI

ROMA. Nei loro ventitreesimo convegno di S. Margherita i giovani imprenditori hanno chiamato industriali e politici a per domani. Pannella, Pirani, padre Sorge, Stefanel e Veca discuteranno del passaggio dalla società bloccata alla democrazia delle opportunità. Bernabè, Cicala, D'Antoni e Tremonti della svolta nel mercato. Ma il clou dell'appunta-«svolta» nella politica nella mondo produttivo, avvocati ma con l'ambizione di fornire dendo il co quale parleranno Bossi, Marti- magistrati, giornalisti, politici, un programma preciso a chi in gindustriali?

nazzoli, Segni, Spini e Veltroni. Un appuntamento quello di S. Margherita tanto più importante perchè solo qualche giomo dopo quelle elezioni che una «svolta» del paese l'hanno in qualche modo già segnata. E perchè i giovani imprenditori chiameranno a discutere i loro ospiti su una vera e propria piattaforma dettagliata e precisa per i cambia-mento del paese. Piattaforma marted) prossimo presenteran-

no al presidente Scalfaro. Si tratta – ha detto il presidente dei giovani della Confindocumento pragmatico e propositivo, di un vero e proprio isegno di sviluppo del paese. Ma le nostre non sono propopotrebbero fare domani

Ma quale è il messaggio delle tesi che da oggi si discute-ranno a S. Margherita? Finora in Italia c'è stata una società bioccata ora c'è finalmente una svolta da completare. E per il totale rinovamento di una società che è stata « co stretta dentro la gabbia della democrazia occorre fare subiprenditori le hanno elencate puntigliosamente, una dietro l'altra, con il rischio di appiat-

nuovo governo. Al centro naturamente il cavallo di battaglia degli juniores confindustriali la riforma istituzionale. I giova-ni imprenditori vogliono subito, entro luglio, la riforma eletelezione con metodo maggio ritario e uninominale a ballot taggio preventivo o a doppio turno dei rappresentanti degli

organi legislativi. do il tono tutto «politico» del-l'appuntamento, non si potrà fare a meno di affrontare il tetativa sul costo del lavoro e del recente scontro fra il presiden-te di Confindustria Abete e sindacati. Le confederazioni stria un atteggiamento estremista e di voler cancellare il sin-dacato dalle aziende. Che co-

Il presidente del Consiglio cerca di evitare la rottura tra sindacati e Confindustria

Maxitrattativa, ancora un tentativo A Palazzo Chigi nuova raffica di incontri

Consiglio con Trentin, D'Antoni e Larizza (in mattinata) e Abete (la sera). Ciampi cerca di far camminare comunque il negoziato a tre sulla riforma della contrattazione, in un momento in cui è grandissima la distanza (politica e di merito) tra le parti sociali. Oggi un'altra giornata «calda»: Confindustria e sindacati torneranno a Palazzo Chigi. 🛚

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Non erano in programma, gli incontri di ieri di Ciampi con Trentin, D'Antoni Larizza (la mattina) e Abete (in serata). Un altro tentativo per cercare di «salvare» le prospettive della maxitrattativa, rese nerissime dopo il diktat di Abete dei giomi scorsi e per l'oggettiva totale divergenza l'oggettiva totale divergenza nei merito dei problemi. Il sindacato non può certo rinun-ciare a due livelli di contrattadendo il convegno dei giovani ci dovrà pensare più di due per il rinnovo dei contratti nazionali quadriennali industriali?

un meccanismo di recupero pur parziale del potere d'acquisto nei contratti nazionali. Luigi Abete, invece, respinge due livelli salariali, senza neppure la famosa «soglia di di-mensione e di redditività» per escludere le vertenze azienda addirittura minacciato le dimissioni, se le categorie indugenerale. E con questa mossa Abete rischia di tagliarsi i ponti alle spalle: o l'accordo alle sue condizioni, o lo scontro socia-

Eppure, a quanto pare Con-findustria sta rapidamente fa-cendo marcia indietro. Ieri

Carlo Azeglio Ciampi - preoc-

direttamente in modo «pesante» per spiegare che l'accordo si deve fare. È il presidente del Consiglio ha offeno agli industriali privati anche una oppor tunità per uscire in modo più decoroso possibile dalla spi nosa situazione. Dopo un gran fervere di contatti informali, a Palazzo Chigi lo staff di Ciampi e Giugni (che mette a punto una proposta dopo un'altra per cercare di aggirare i soliti intoppi, dal «riallineamento» dei minimi contrattuali alla tirato fuori una nuova ipotesi

il salario si negozierebbe ogni due anni, con meccanismi pe una gran novità: più o meno, è la proposta fatta a suo tempo da Giuliano Amato, che – di-cono i ben informati – proprio in queste ore il vice di Abete, Carlo Callieri, aveva rilanciato ai tecnici di Palazzo Chigi co-

E non è dunque un caso se ieri sera, al termine dell'incontro con Ciampi, lo stesso Callieri ha dichiarato che «il governo ipotizza un contratto nazio-nale suddiviso in due per la parte salariale che alla Confindustria andrebbe bene. «In quel modello – ha proseguito Callieri – si tratta ora di trovare il modo per inserire l'eventuale contrattazione aziendale possibile, in una logica, sia chiaro, di non sovrapposizione dei li-velli contrattuali, in termini di materie e di contenuti. La sisiva, esistono ancora delle difficoltà da superare».

Latte, maximulta all'Italia

Sanzioni per 2.950 miliardi

dalla Cee: «Quote violate»

no e come: con questo schema, infatti, dovendo contratta re ogni due anni il salario a livello di categoria sarebbe pressoché impossibile aprire le vertenze aziendali con esiti economici fabbrica per fabbrica. A meno di stabilire procedure molto rigide per evitare che i datori di lavoro si soltrag-gano nei fatti agli integrativi. E resta poi intatta la pregiudiziale di Confindustria sulle glie» (di dimensione e di redditività) che fanno scattare la clausola di esclusione della contrattazione decentrata. A tin. D'Antoni e Larizza hanno quindi sostanzialmente respin-to il nuovo schema governativo. Oggi sara un'altra giornata dustria in mattinata prima si incontreranno con il ministro Giugni per parlare di mercato

Cresce in tutto il Sud la tendenza ad accumulare e poi a spendere denaro. I dati più recenti su consumi e risparmi degli italiani

Risparmio: Avellino «formica», Bari «cicala»

È Avellino la più parsimoniosa tra le province italiane risparmia più di ogni altro, ole Bari la più spendacciona. A Foggia c'è la crescita più consistente dei consumi negli ultimi sei anni, ultima Reggio Calabria. Questi i dati della consueta ricerca dell'istituto Tagliacame, su «reddito disponibile, consumi e risparmio delle famiglie». Quanto ai valori monetari assoluti in testa è Bologna con 26,8 milioni pro-capite ed ultima Brindisi (12,4).

FRANCO BRIZZO

ROMA. Il nuovo «miracolo. italiano si chiama Avellino. Una città che pur disponendo di un reddito pro-capite di livello medio-basso a livello nazionale (15,5 milioni, che gli valgono la 67º posizione nella graduatoria delle province)) è in grado di vantare la più alta propensione al risparmio d'Italia (il 28,9% del reddito disponibile, pari a 4,4 milioni) e di totalizzare un volume di risparmi quasi doppio rispetto al Pil

L'indagine condotta dall'istituto Guglielmo Tagliacame, su reddito, risparmi e consumi delle famiglie nel 1991, pre-sentata oggi dal Presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi al Centro di documentazione economica per giornalisti. rilancia «l'Italia delle cento citta», dove tradizioni, abitudini e tendenze, caratteristiche delle 95 province italiane prese in esame, finiscono per fornire dati difficilmente riconducibili ad un principio unitario. Perfinord-sud non supera la prova dei numen: alle spalle di Avellino, la classifica del risparmio vede Latina (28,8% del reddito disponibile), Frosinone (28,3%) e Como (27,8% del

reddito disponibile, anche se

in valori assoluti ogni comasco

tre 6 milioni). L'indagine met-te in rilievo altri «paradossi di consumi nel '91). geografici». Se Avellino è la capitale del risparmio, Bari, altra

classifica dei consumi, A Bari viene destinato ai consumi poco meno dell'86% del reddito disponibile (15,5 milioni pro capite). Una tenche in questo caso, a «macchia di leopardo»: le piazze d'ono-re della particolare classifica sono occupate da Trapani (85,7), Forli (85,5), Taranto

città del sud-con analogo red-

(84,9) e Verona (84,7).

Analizzando la tensione al consumo in termini assoluti (è evidente che il maggior reddito disponibile, favorisce il piazzanord) riaffiora un'Italia più tradizionale con Bologna prima in termini di reddito disponibile pro-capite (24,7 milioni nel 1990 e 26,8 milioni nel '91) e di consumi (20,4 milioni nel '90 e 22,3 milioni nel '91), seguita da Milano (26,7 milioni di reddito e 21,5 milioni di consumi nel '91) e Trieste (23,6 milioni di reddito e 20,7

Le classifiche non mancano di segnalare vistosi squilibri economici fra le province: la differenza fra la prima provincia italiana per reddito pro-ca-pite disponibile (Bologna) e l'ultima (Brindisi con 12.4 milioni) è di poco superiore a due volte, mentre, sempre in valori assoluti, il risparmio per abitante dell'ultima provincia in graduatoria (Taranto con 1,9 milioni) è meno di un terzo di quello della prima (Como con 6,1 milioni).

Difficile anche elaborare teorie in grado di spiegare la propensione al risparmio o al consumo delle province italiane. A parità di reddito si manifestano infatti atteggiamenti completamente diversi. E' il caso di Como, che ha un reddito disponibile per abitante praticamente uguale a quello delle province di Udine e Roma; ma mentre nel capoluogo lombardo la quota di reddito destinata al risparmio raggiunge il 27,8%, nella provincia di Roma scende al 21% ed in quella di Udine al 18.9%. E ancora, se Verona è la provincia a più alto livello di reddito disponibile per abitante, nel Veneto, è allo stesso tempo quella a più basso livello di incidenza del risparmio (appena il 15,3%). Viceversa Pordeno-ne, che nel Friuli Venezia- Giulia vanta il più basso livello di reddito disponibile pro-capite, si trova al primo posto nella re-

gione per quanto riguarda l'incidenza al risparmio (21.5%) Nel Lazio le province di Latina e Frosinone sono quelle che presentano i più bassi valori del reddito disponibile per abi vati delle quote di reddito destinate al risparmio, tanto che queste due province occupa secondo posto in classifica alle spalle di Avellino. Negli ultimi sei anni, infine, sei province (Reggio Calabria, Salerno, Avellino, Rieti, Cuneo e Parma) hanno dimostrato un saggio di crescita del risparmio superiore del 50% alla media na-

RICCHI & POVERI

1) AVELLINO	28,9 28,8	71) CHIETI 72) ASCOLI PICENO	18,2
	28,8		
2) LATINA			18.1
3) FROSINONE	28,3	73) ANCONA	17,9
4) COMO	27.8	74) SAVONA	17,8
5) BENEVENTO	25,6	75) PERUGIA	17,7
6) VARESE	25.0	76) NAPOLI	17,7
7) AOSTA	24,8	77) LECCE	17,6
8) POTENZA	24.8	78) CALTANISSETTA	17,6
9) NOVARA	24,4	79) BOLZANO	. 17,5
10) ISERNIA	24.4	80) GORIZIA	17,2
11) CAMPOBASSO	24.1	81) PESCARA	17,2
12) VICENZA	24.0	82) BOLOGNA	16,8
	23,8	83) TRENTO	16,7
14) TREVISO	23,5	84) RAVENNA	16,7
15) BELLUNO	23,3	85) CATANIA	16,4
16) NUORO	23,3	86) SIRACUSA	16,4
17) PIACENZA	23,0	87) CAGLIARI	16,4
18) PISTOIA	22,8	88) RAGUSA	16,2
19) BERGAMO	22,7	89) TRIESTE	15,7
20) BRINDISI	22,4	90) PALERMO	15,6
21) ROVIGO	22,2	91) VERONA	15,3
22) MATERA	22,2	92) TARANTO 93) FORLI	15.1
23) RIETI	22,1	94) BARI	14,5 14,3
24) CATANZARO	22,1	95) TRAPANI	14,3
25) SALERNO	22,0	MEDIA NAZIONALE	19,9

Incidenza del risparmio sul reddito disponibile

Cee. La sanzione, quantificata dai servizi della Commissione europea a Bruxelles, tiene conto dell'accordo di maggio sull'aumento delle quote in Italia grazie al quale la multa iniziale stata decurtata di 3.100 miliardi di lire circa. Le conseguenze finanziarie della non applicazione delle quote di latte, oltre che in Italia anche in Spagna e in Grecia, sono contenute in un documento di cinque pagine che il Commissario europeo all'agricoltura Rene

ROMA. L'Italia dovrà versare alle casse comunitarie una multa di circa 2.950 miliar-

di di lire per le eccedenze di

latte prodotte negli ultimi anni rispetto ai tetto fissato dalla

Steichen sottoporrà al collegio dei commissari. La multa effet-tiva per l'Italia calcolata dagli esperti finanziari della Cee sa-rebbe quindi - salvo modifiche da parte della Commissione europea - di 1.345 milioni di ecu, appunto 2.950 miliardi di lire (un ecu agricolo vale 2.194 lire). Nel calcolo si è tenuto conto dei 120 milioni di ecu -263 miliardi di lire - di finanziamenti Cee per il riacquisto di

200.000 tonnellate di quote latte dei produttori italiani. Glo-balmente, dal 1989 al 1993, l'Italia, la Spagna e la Grecia dodi ecu di multe alle casse comunitarie, oltre 5.000 miliardi di lire circa.

tervenendo il 3 giugno ad una agricoltura dell'Europarlamenmulte all'Italia «nessuna decisione era stata ancora presa». È la Commissione, infatti, e non il Consiglio dei ministri della Cee, responsabile della decisione sulle multe.

Intanto secondo quanto è scritto nel documento Steichen sul recupero delle multe Cee in Italia. Spagna e Grecia che verranno detratte al momento del controllo finanzia la tra la Cee e i tre paesi, per il lia deve alla Comunità 100 milioni di ecu per 1989, 295 per il 1990, 335 per il 1991, 325 per il 1992, e 290 per il 1993, per un totale di 1345 milioni di ecu.